

L'iniziativa

per riscoprire le potenzialità delle aree montane

GUBBIO - Un viaggio per riscoprire la cultura, la storia ed anche le risorse ambientali di tre aree montane europee. Gubbio, Berkovitsa e Trikala: questi i nomi delle mete coinvolte nel progetto Big Foot che oltre al Comune di Gubbio, la Goure' Srl ed il Cnr per l'Italia, vede la partecipazione della Menon Network per il Belgio, dell'Association Européenne des Elus de Montagne per la Francia, del Centre for Development of North-West per la Bulgaria, della società Trikala Development Agency S.A per la Grecia, della Unep Regional Office for Europe Carpathian Convention per l'Austria. Finanziato dalla Comunità europea, l'obiettivo del progetto è quello di incoraggiare l'apprendimento ed il dialogo nelle zone di montagna, oltre che valorizzare le competenze e le esperienze specifiche delle generazioni passate attraverso la "mappatura partecipata", un processo di consultazione e di dialogo con la comunità locale. Dopo i meeting in Italia e Francia, l'ultimo incontro di Big Foot è avvenuto in Bulgaria, precisamente a Berkovitsa, piccolo centro a circa due ore da Sofia, dove l'isolamento, la difficoltà di accessibilità, i costi addizionali dell'attività agricola dovuti alle condizioni climatiche sfavorevoli ed alla pendenza del terreno, la mancanza di attività industriali, sta causando una migrazione della popolazione verso le zone urbane anche all'estero. Erano presenti in rappresentanza di Gubbio il dirigente del settore Sviluppo sociale economico, culturale e turistico, Raoul Caldarelli e Sabrina Merli. Big Foot si rivolge così principalmente ai giovani per recuperare la memoria del passato, come spiega l'assessore ai Gemellaggi, Michela Tinti: «Attraverso il progetto si possono riscoprire tradizioni e mestieri che rischiano di scomparire, proprio mentre s'incoraggia l'apprendimento degli strumenti informati. È importante mettere in relazione culture ed esperienze diverse, promuovendo la conoscenza reciproca e facilitando la formazione di coscienze di cittadinanza europea».